



Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini"



Anno 11 Numero 2

Dicembre 2011



NATALE DI CRISI

Allora? Per piacere che qualcuno mi spieghi il perché! E' dicembre, ormai, e Natale si avvicina. Molti si chiedono quale sia il regalo perfetto per la propria consorte o per gli amici... ma naturalmente senza spendere molto, perché si sa, c'è la crisi e non tutti si possono permettere di fare un regalo costoso, che di solito sono sempre i più apprezzati (prova schiacciante della nostra indole consumista); quindi occorre



scervellarsi per trovare the "perfect gift". E' un'impresa ancora più da megamaind. Premesso questo, c'è gente che invece la crisi non la percepisce affatto. La stessa gente che, appena si presenta l'occasione di scappare a Sharm el Sheik non si fa tanti problemi sulle proprie condizioni finanziarie e che gira con 500 bigliettoni nel portafoglio. Per esempio (non faccio nomi) c'è un mio amico (sia chiaro, gli voglio un sacco bene, etc...) che ha co-

Un concerto per scaldarci

È vero, studiare uno strumento è un grande impegno, ma quando tutti quegli occhi guardano il palco senza osservare le persone, assaporando la musica che suonano, anzi che suoniamo, perché anche quest'anno, per noi l'ultimo, faremo parte dello spettacolo in cui la musica incontra il Natale, i nostri sforzi verranno premiati. Il tempo stinge e i giorni vengono velocemente cancellati dal calendario con una x decisa e marcata; una volta che l'orchestra si incontra per suonare quei dieci brani di cui purtroppo non possiamo darvi l'anteprima, non volano solo note (spesso in eccesso e sbagliate) ma anche ansie, sgridate e chiacchiere. In effetti le prove non vanno sempre bene, ma ci impegneremo al meglio: speriamo che durante il



concerto, quando migliaia di occhi ci osserveranno dalla platea e la scenografia ci scruterà da dietro le spalle, l'orchestra suoni coordinata e precisa. Già ci immaginiamo alle 8 di mattina assonnati e eccitati, i ragazzi di prima un po' di più, mentre il DJ Paglione collega fili e regola suoni, la Paradiso prepara gli spartiti e la Valloni accorda gli strumenti, e poi gli ultimi minuti, in cui si provano attacchi, battute complicate finché non entra la valanga di ragazzi e il concerto inizia... ma dopo? Cosa accadrà? Continueremo per il prossimo concerto e quello dopo ancora, continueremo a suonare o saremo perduti?

Irene, Elettra 3E

Continua da pag. 1

me paghetta settimanale, non 5 euro, non 10 ma bensì 50 (cavolo, io neanche la ricevo la paghetta!) e spendi spandi, spandi spendi e fendi taraa (ma questa è una canzone del mitico Rino Gaetano). Quindi, è facile trarre la conclusione che la famiglia di appartenenza del mio amico quest'anno non avrà problemi come molte altre, e questo mi fa arrabbiare da morire. Io dico, se c'è crisi ci deve essere per tutti o no?

Emma, 3B



MATEMU'

... che strano nome Eppure al MATEMU' ci si diverte, ci si rilassa e si fanno molte attività!! In poche parole ti aiuta a togliere dalla testa tutti i pensieri (tipo come Hakuna Matata) e tutta quella stanchezza che ti assale dopo quelle sei maledette ore di scuola . Il matemù è sostenuto dal Comune e offre ai ragazzi la possibilità di fare, in modo ASSOLUTAMENTE GRATIS (ci piace questa parola), milioni di attività dalla danza alla Kapoeira, dalla fotografia al teatro, dal giornalino al dj, e chi più ne ha più ne metta . E' anche un posto dove puoi andare su internet, fare i compiti o più semplicemente, incontrarti con gli amici .

Insomma se andate al Matemù il divertimento non manca! .

Beh, che dire?!? ... state ancora QUA?!?! lasciate tutto, correte, sgommate, c'è il MATEMU' con i suoi miliardi di attività, che non vede l' ora di divertirsi con voi !!! CORRETE !!!

Oh, ops scusate..., forse vi dobbiamo dare un'altra informazione importante, sai come ... l' indirizzo !!! Si trova vicino a piazza Vittorio, più precisamente in Via Vittorio Amedeo, 14, a due passi dalla metro Manzoni .

Adesso che lo sapete, CORRETE !!!

Bacioni, ci rincontriamo al Matemù MI RACCOMANDO!!

Flavia e Caterina 2b



CONTRO IL CONSUMISMO DEL NATALE

Natale si avvicina... evviva! Come tutti sapete riceviamo molti regali.

Però chi li compra i regali, gli addobbi, l'albero... i nostri genitori. Naturalmente per vendere di più le grandi industrie aumentano la produzione e il prezzo dei vari oggetti, ma mamma e papà per farci contenti, ne comprano molti senza badare a spese; contando che gli addobbi e l'albero li usiamo un mese l'anno, mi sembra uno spreco perchè il Natale vero è quello che si festeggia allegramente con tutti quanti i familiari.

Noi vorremmo denunciare queste aziende che fanno diventare il natale un commercio di gadget e oggettini

natalizi, che la gente compra in continuazione credendo alle varie pubblicità, perdendo lo spirito natalizio. Per frenare un po' questo consumismo noi ragazzi potremmo convincere i nostri genitori a riusare gli addobbi e le palline degli anni precedenti o comprare un albero sintetico che si possa riusare per molti anni, oltre a contenere il prezzo è una buona azione per l'ambiente. Vabbè, fate un po' voi, e se vi vengono delle idee scrivetecelo.

BUON NATALE da

Francesco e Neil 2B

INTERVISTA A UN INDIGNADOS



Venerdì 14 Ottobre, camminando per Via Nazionale, sono passata davanti al Palazzo delle Esposizioni e ho visto un gruppo numeroso di ragazzi: gli INDIGNADOS.

Insieme a mio padre mi sono avvicinata ad uno di loro e abbiamo cominciato a parlare. Ma dopo due chiacchiere, mi è venuta l'idea di fargli alcune domande e di pubblicarle sul giornalino.

Si chiama Guelfo, ha 28 anni, vive a Roma, è neolaureato in filosofia, disoccupato.

PERCHE' SEI QUI? Per dire la verità su ciò che succede in Italia e nel mondo.

DA QUANTO TEMPO SEI QUI? Da 3 giorni.

CHI SONO GLI INDIGNADOS? Sono giovani, disoccupati o studenti, che protestano contro il potere della finanza e delle banche.

IL VOSTRO E' UN MOVIMENTO PACIFICO? Sì, ma determinato ad ottenere risposte e risultati.

TU CONDANNI GLI ATTI DI VIOLENZA? Non per principio, dipende dalle situazioni.

TEMI CHE NELLA MANIFESTAZIONE DI DOMANI CI SARANNO? Possibile, ma non deve diventare il fulcro della giornata.

C'E' IL RISCHIO CHE ALCUNI SIANO QUI SOLO PER SENTIRSI "FIGHI"? No. Chi sta qui a prote-



stare è per obiettivi molto concreti.

COME VI SIETE MESSI IN CONTATTO TRA DI VOI? Con twitter, facebook e i siti.

CONOSCEVI GIA' QUALCUNO? Sì, studenti.

SUL GIORNALE E' USCITO L'ARTICOLO CHE AVETE TROVATO UN "SINONIMO" DI INDIGNADOS: I DRAGHI RIBELLI. PERCHE' QUESTO NOME? Mario Draghi, ex direttore della Banca d'Italia va a dirigere la Banca Europea ed è uno dei principali responsabili delle politiche combattute fino a ora e per questo siamo vicino alla Banca d'Italia a protestare. Inoltre i draghi in Oriente rappresentano fluidità, rapidità nei movimenti.

CHE COSA VOLETE OTTENERE CON LA MANIFESTAZIONE DI DOMANI, MA ANCHE CON LA VOSTRA PRESENZA QUI A ROMA? Vogliamo attirare l'attenzione del governo per cercare altre soluzioni per gestire la crisi finanziaria.

LASCIA UN MESSAGGIO AI RAGAZZI DELLA MAZZINI: Cercate sempre di approfondire i problemi.

CARO GUELFO, NON CREDO CHE LA MANIFESTAZIONE DI SABATO SIA ANDATA COME SI SPERAVA: TUTTA QUELLA VIOLENZA MI HA FATTO RIBREZZO.

Marina, 1 A

Immigrati come noi

Gli immigrati sono delle persone che escono nel loro paese e vanno in un altro posto per trovare un lavoro. Gli immigrati si spostano tra un paese all'altro perché così possono avere un lavoro e una casa. Per esempio a Lampedusa ci sono tanti immigrati nell'isola perché sono fuggiti dalla loro terra di origine. Molti lasciano le loro case e i loro parenti perché non hanno niente per vivere. E invece gli altri scappano dal loro paese perché c'è la guerra. Ad esempio in Libia la gente fuggiva per sal-



varsì perché era iniziata la guerra contro il dittatore Gheddafi. Ci sono anche persone che vengono in Italia perché hanno dei parenti che abitano già in Italia e quindi li possono aiutare a trovare una casa e un lavoro. E' molto importante all'inizio avere dei parenti che ti aiutano e ti stanno vicini perché altrimenti la vita sarebbe isolata. Spesso gli stranieri che vengono per la prima volta in Italia portano i propri figli nella scuola italiana per fargli imparare bene l'italiano e per fargli fare amicizia con gli amici italiani.

Joel, B

- Banche + Banchi

“La violenza genera violenza per questo noi la rifiutiamo, ma non giudichiamo quelle vittime della violenza che si sono abbandonate ad essa.”

- 24/11/11 Biscotto campestre

Quando siamo arrivate, abbiamo trovato un accampamento di indignati, dove c'erano: un ragazzo che camminava suonando il flauto traverso e due ragazze che giocavano con l'hula-hop.

Molti avevano i cani, con i quali giocavano. Davanti all'accampamento c'era una grande aiuola a forma di spirale. Tra le tante tende c'era anche una specie di soggiorno, dove avevano posizionato molte poltrone, una libreria e una piccola TV.

Intervista ad un indignato.

Noi : cosa fate qui, protestate?

Lui : più che protestare noi, seguendo percorsi diversi, vogliamo raggiungere uno stesso obiettivo: fare una vita più ecologica.

Noi : da quanto tempo state qui?

Lui : più o meno dalla manifestazione del 15 ottobre a Santa Croce in Gerusalemme e ci siamo spostati da poco qui al biscotto.

“Nessun membro degli indignati di questa piazza, nell'assemblea pubblica di piazza Santa Croce ha mai aiutato, ne intende farlo, le forze dell'ordine nell'identificazione di coloro che sabato hanno commesso atti violenti nel corso della manifestazione. Subiamo continuamente violenza dalle istituzioni che antepone il profitto alle persone dai media che antepongono lo spettacolo all'informazione.”

Gli indignati sono giovani e anziani che dicono stop alla situazione politica, economica e sociale dei nostri giorni, accampanosi in piazze, dove rimangono a vivere per mesi. Solitamente questi sono persone senza un lavoro né un futuro.

Beatrice e Marta 2B



Le elezioni dei rappresentanti di classe

Giovedì 17 novembre ci sono state le elezioni dei rappresentanti di classe. Chi risulta eletto si impegna per migliorare la scuola, ascolta le richieste dei compagni di classe e parla alla preside e ai professori. Insieme a quelli delle altre classi formano il “parlamentino” e discutono dei problemi della scuola.

Il giorno delle elezioni tutti i candidati hanno fatto un discorso, esponendo le proprie idee e le proprie intenzioni. Poi ci sono state le votazioni. Per noi della 2° B sono stati eletti Lorenzo Morucci e Tom-



maso Merucci. Al termine delle elezioni, i nuovi rappresentanti (due per classe) sono andati insieme a quelli delle altre classi per la loro prima riunione.

Secondo me è una buona cosa essere rappresentati dai propri compagni e non solo dai propri professori e penso che gli eletti faranno del loro meglio per migliorare l'istituto. I problemi da affrontare ci sono, ma sono sicuro che ce la faranno. Anzi, che ce la faremo!

Vico 2B

Il viaggio a Istanbul

Quest'anno le terze medie hanno fatto la solita gita scolastica, non a Vienna, non in Provenza bensì ad Istanbul. Invidiosi eh? Beh, fate bene ad esserlo perché è stata, come si suol dire, una gran figata! Certo è stato un camposcuola impegnativo, ma davvero speciale e indimentica-



bile, insomma, pensateci, quante persone conoscete che in terza media sono andate in gita fuori dal nostro continente? Beh, non pensiamo molte. Intanto, giusto per precisare, la città di Istanbul è detta porta fra i continenti, poiché è l'unica città al mondo che si trova a cavallo tra Asia e Europa.

Il primo giorno lo abbiamo dedicato al viaggio. Ci siamo dati appuntamento tutti all'aeroporto di Fiumicino, da dove poi siamo partiti; in aereo le poche persone che non erano della scuola sembravano abbastanza scocciate e infastidite dal trambusto, e possiamo ben capirle... eravamo tutti molto eccitati, abbiamo passato il tempo a giocare. Quando fi-



nalmente abbiamo sorvolato Istanbul, dal finestrino, si poteva contemplare il contrasto fra antico e moderno, tra le moschee (con tutta la loro imponenza e bellezza) e gli edifici moderni che sveltavano come i grattacieli. Siamo atterrati nella parte asiatica e per arrivare al

nostro albergo ci siamo sorbiti tre ore di pullman bloccati nel traffico, ma non è ancora finita... perché arrivati in albergo (quando proprio ci stavamo sistemando nelle stanze) ci hanno comunicato che l'hotel non era quello che pensavamo aver prenotato. Veniamo a scoprire che ci saremmo rimasti tutta la settimana (non era proprio il massimo, facendo conto che

l'acqua che usciva dalle docce era, come dire, giallastra...). Ma noi non siamo di certo andati ad Istanbul per l'albergo, e infatti abbiamo trascorso una settimana splendida. Dopo cena, stanchi morti, i prof ci hanno trascinato in giro per il nostro quartiere (che per inciso era molto bello, e vicino ai maggiori punti d'interesse).

Durante la settimana abbiamo visto vari luoghi, come le diverse moschee (Moschea Blu, Moschea Nuova, etc..) che erano, a nostro parere, veramente stupefacenti, e per noi ragazze è stato anche divertente metterci il velo (con tutto rispetto per i mussulmani) e poi toglierci le scarpe prima di entrare

(purtroppo non tutti si erano lavati i piedi); girato per i Bazar (quello delle spezie era magnifico) dove era facile perdersi, erano pieni di bancarelle che vendevano di tutto, dal narghilè alle felpe di Abercrombie false. Una gita davvero interessante è stata la crociera sul Bosforo (lo stretto di mare che separa i due continenti): abbiamo potuto ammirare il pac-



saggio che ci circondava e molti di noi hanno notato che parecchie case sono simili a quelle francesi; passando sotto il ponte (che la notte si illuminava) siamo rimasti tutti colpiti. Altri luoghi che abbiamo potuto visitare sono stati: la Torre di Galata, il palazzo Topkapi e quell'altro dal nome impronunciabile.

Molti di voi non sanno che in realtà il kebab di Istanbul è diverso dal nostro: non ci sono le salsine ma ci sono le patatine fritte dentro. Bisogna dire che malgrado fosse un po' asciutto era squisito anche se nessuno ha resistito al Burger King l'ultimo giorno. Andando in giro per le strade abbiamo assaggiato dei dolcetti tipici molto buoni. La sera c'era chi si prendeva la cioccolata calda, mentre si facevano lunghe passeggiate



(morendo di freddo) nelle varie strade illuminate. Quando tornavamo in camera dovevamo "dormire" ma insomma, chi l'ha fatto veramente? Per il caos che creavamo hanno anche chiamato la polizia... ma questi sono dettagli.

Questo viaggio è stato un'esperienza più unica che rara. Ci siamo resi conto delle differenze tra le varie culture, e abbiamo potuto assaporare un'assaggio di quella mussulmana, che è davvero magnifica.

P.S. Confrontandoci abbiamo capito che tutti hanno sperato almeno una volta di tornare lì.

Beatrice e Emma 3b

POSTA DEL CUORE

Vivi 1 B sei fantastica ti amo by F. P.

Il mio migliore amico è Nicola.

Alex ti amo da Fede 3 F

Carla ti amo da Cosimo

Ti amo Alice by 2A P.S. viva Justin Bieber

Ti amo Matteo della 1 F by anonimo

Rachele 2 H ti amo, sei bellissima by Roberto 2 A

Thomas 1 C ti amiamo! by Cate e Gaia 2 A

W Battlefield 3 by G.F. 2 A

W NY by G.F. 2 A

Ho finito call of duty MW3 in 4:58 h

Call of duty è inaficata assurda e MW3 è il migliore Catanzaro 2 A

Ti voglio un mondo di bene da Milad

1 E x aman 1 G

Zeni is my life

A Zemeliù Guilie te lowo da Cate 2 A per Guilia 2 A

Alessio 3 F ti amo da Fedex

Cate ti voglio bene

X Erica: Ti amo con tutto il cuore da quando ti ho vista.

Alice IA: povero Pep nessuno è stato così crudele da spiaccicarlo e mandarlo in ospedale...tranne Thomas.

La II A è figa un saluto a Julia, Silvia, Claudia, Emilia, Margherita.

Caro Thomas mi piaci tanto, credo che mi sono innamorata di te.

Alessio ti amo tanto. By Elettra.

III A vi voglio bene. By Alle.

Alessandro (IC) ti amo. By anonimo.

Bruce ti amo.

Ti amo Mortiz da Nicco.

Ti amo Ana!

Valentina Menghini mi vuoi sposare?

Ti voglio bene Thomas da Francesca Pupilli

Matteo e Nicco per sempre.

Kozzi 6 il my best FRVR.

X Chiara II E: Sei l'alba dei miei sogni. By Michele III E.

Ti amo Sara. By anonimo III F.

Ti amo Mario II B. By Domy.

Federico III F ti amo. By Domy.

Bibba ti voglio bene. Da Ire III E.

Bea sei la meglio. Da Eva.

Costi – Cate – Gaia – Ari – Giulia – Eugi – Tiziana – Milena Vi amo!!!! Cocca IIA

X Giulia IG: Sei bellissima, ti amo.

Marco Catacidi IID. By Eleonora IID.

X Emma IIIB: Tasso-Fomento!!!. By Sus IIIC.

Fabio ti amo !!!!! da: Fabii for ever (ID/IB/IC)

Ti amo Dimitri IIG da Eliana IIG

Maria + Eliana= the best

Ti amo Emiliano IIE by anonima

Ti amo Federico IIG bt anonima

X Sara IIIG:

Mi regali l'anello col fiorellino? (sole), i tuoi orecchini sono fantastici, soprattutto tutti smontati. Ricorda sempre: Everybody need somebody! Blues Brother fomentoo! Tua Flami

Ti amo, basta che mi dici 5 cose belle.
Che hai fatto per me Moritz?

Alessandro Di Francesco sei bellissimo...by anonima

X la IIIC: studiate vero! By Sus

Cate sei la cosa più bella del mondo by Marty

Io + Voi= sempre

Io – Voi = mai

Io x Voi = morirei

Io : Voi = non resisterei

X Emma e Greta da Diana

Per Cosimo IIIF: Cosiiii!!!! Ti voglio tanto bene da Sasi

I Love Serkan

Come è andata?

Bene

1 della Mazzini: Annun

2: Ahmend

3: Afti

4: Tina

5: Io

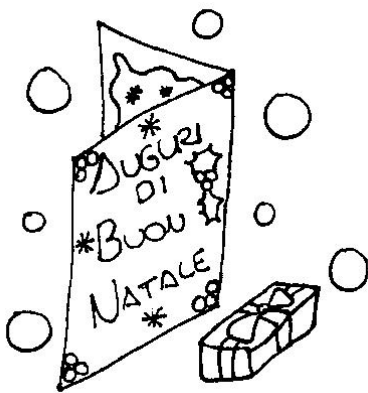
6: Aloise

Julio: ritirato

Categoria cadette

Elisa Bellin 1 Mazzini – 8 in tutto

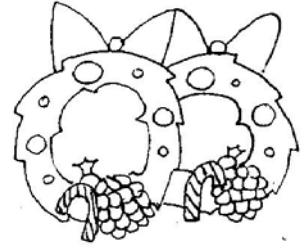
Valentina 2 Mazzini – 10 in tutto



Oddio, gli zaini!

In quest'articolo parlerò di ciò che tormenta molti di noi ragazzi, non solo della Mazzini, ma anche di molte altre scuole: il peso degli zaini.

Il peso dei nostri zaini è veramente incredibile, praticamente ci fa venire la scoliosi già dai 10 anni. Per non parlare poi dei vari zainetti, borse, tastiere varie e aggiuntive! Per molti di noi 4 giorni su 5 ci sono cose da portare aggiuntive a scuola, oltre al peso schiacciante dello zaino in sé. Ma perché dobbiamo sopportare questa tortura? Io ho delle soluzioni:



1- Per le varie cose aggiuntive proporrei di fare un apposito armadio in classe, abbastanza grande, per farci entrare dentro tutti quegli oggetti, chiudendolo con un lucchetto a due copie: una la terrebbe un prof, e l'altra la terrebbe qualcuno di cui ci si può fidare. Per esempio la IIB (La mia classe) mette già la propria roba nell'armadio, ma non possono tutti perché non c'è abbastanza spazio.

2- Per il peso dello zaino proporrei di usare i soldi che si accumulano ogni anno con il mercato dell'usato che si svolge a scuola, per comprare a tutti una lavagnetta elettronica per ogni alunno per poter scaricare al suo interno i libri scolastici. Così nello zaino ci sarà solo questa lavagnetta e i vari quaderni. Ovviamente peserà lo stesso, ma molto, molto di meno.

Ovviamente sono idee che mi sono venute così, perché non ce la faccio più di sopportare ogni dannata mattina quello zaino sulle spalle; soprattutto perché i miei genitori mi dicono sempre che ho la gobba. Strano da dirsi ad una ragazzina di dodici anni!

Adesso rivolgo questo appello ai professori: vi prego di prendere in considerazione queste mie idee perché veramente, e lo dico anche da parte dei miei compagni, non ce la facciamo più.

Antonella 2B

La corsa campestre

Giovedì 24 novembre i ragazzi che si erano qualificati alle terme di Caracalla nel test di resistenza, sono andati dalle 9:00 alle 11:30 al biscotto. Il biscotto è un parco (o meglio un'area verde) dove ogni anno si fa la prima corsa campestre che poi aprirà le porte ai qualificati verso tutte le corse campestri a venire. Quest'anno il percorso era un po' diverso dal solito: era stato accorciato e deviato perché al biscotto c'erano le tende degli indignati, ma la dinamica è rimasta sempre la stessa.

-Una volta arrivati abbiamo sistemato le nostre cose e abbiamo iniziato a fare stretching in modo piuttosto alternativo demolendo metà delle strutture del biscotto (ma questi sono dettagli).

-Poi abbiamo fatto un giro del per-

corso in corsetta leggera per farlo vedere e capire a chi non l'aveva mai fatto.

Da ora parlerò come guardalinee. I responsabili della gara mi hanno mandato ad una curva a controllare che nessuno facesse il furbo.

- Partenza delle prime medie femminili che fanno 1 giro del percorso (800 m circa), nessuna cerca di tagliare alla curva; tutto ok.

- Partenza delle prime medie maschili sempre 1 giro del percorso (sempre 800m circa), nessuno cerca di imbrogliare; tutto ok anche loro.

- Partenza delle seconde e terze medie femminili, loro fanno 1 giro e mezzo del percorso (1200m circa); questa volta c'è qualcuno che ci prova, si tratta di Valentina Menghini e Elisa Ballin

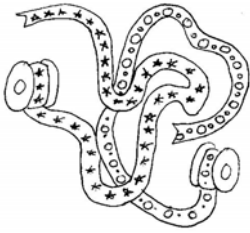
(ovviamente sto scherzando, loro due non hanno bisogno di imbrogliare).

- Partenza delle seconde e terze medie maschili, tra cui me, abbiamo fatto 2 giri del percorso (1600m circa), stranamente quest'anno nella nostra categoria non c'è stato nessun furbo... meglio così!

Questa corsa credo sia stata una bella esperienza e nonostante i soliti inconvenienti, penso che i qualificati (i primi 15 di ogni categoria), siano felici ed anche un po' orgogliosi di portare avanti il nome della scuola in queste gare di corsa campestre. Vi aggiorneremo sui risultati di queste e delle prossime gare.

A presto
Federico e Giacomo 3 B

STORIA DEL CINEMA



1° uscita

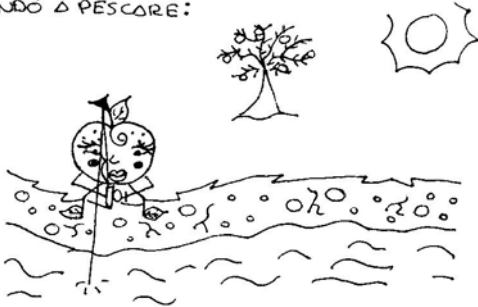
Auguste e Louis Lumière: i francesi

che inventarono il cinema.

Probabilmente furono gli uomini più furbi del mondo perché ebbero l'idea di far vedere alla gente scene di routine, ma con una novità; metterle su pellicola. Il cinematografo ebbe subito un successo inevitabile, i fratelli non smettevano più di sfornare film, uno dopo l'altro... ma poi un evento tragico: il 4 maggio del 1897 al teatro de la Charité una pellicola usurata prese fuoco appiccando un incendio in cui 125 persone persero la vita. L'evento costò caro ai fratelli, che vennero esclusi dal mercato, producendo pochi filmati di scarso successo, fino al 1905, l'anno in cui la casa di produzione chiuse i battenti.

Uno che però non poté fare altro

UN BEL MATTINO, UNA BELLA, MATURO ALBICOCA,
ANDÒ A PESCORE:



E poi... un mirtillo, gli chiese:



BELL'ALBICOCA, MATURO, MA PESSIMA NELLA COMPrensIONE.

che esultare fu l'illusionista francese Georges Méliès, un altro pioniere del cinema che passò alla storia inventando gli effetti speciali; è celebre per il film del 1902 "Viaggio sulla Luna" in cui appunto mostra degli effetti speciali sorprendenti per quell'epoca.

Uno dei passi più importanti della storia del cinema fu realizzato dalla Warnes Bros, che tra il 1926 e il 1927 iniziò a produrre film sonori e questo però comportò cambi radicali sul campo economico-distributivo dei film; e fece finire l'era del cinema muto, e solo grazie ad alcuni grandi sostenitori accaniti come Charles Chaplin il muto resistette fino agli inizi degli anni '40.

Dagli anni '40 iniziarono a crearsi dei tipi di film ben definiti: l'horror, il thriller, il sentimentale, il comico, il drammatico e altri ancora, ma ora per concludere vi racconterò di un regista famoso per i suoi film ricchi di suspense: Alfred Hitchcock.

Sir Alfred Hitchcock, definito il Maestro del brivido, nasce a Leytonstone nel 1899.

Iniziò la carriera nel mondo del cinema a 23 anni, nel 1922 in Inghilterra ed eccetto per il film "L'uomo che sapeva troppo" (1934), sarà alla regia o alla produzione di film che non lo rendono famoso nel mondo

sino al 1940, l'anno in cui capisce che se vuole fare successo deve emigrare negli USA. Appena arrivato gira il film "Rebecca la prima moglie", in cui il regista inizia la tradizione di fare in ogni film una piccola apparizione o cameo. Un altro film che entrerà nella storia è il film "Notorius, l'amante perduta" (1946), un film con Ingrid Bergam e Cary Grant, attore che diventerà molto legato al regista. Un altro famosissimo film è "La finestra sul cortile" (1954), film che bisogna vedere con altri due attori con cui il regista stringerà rapporti: Grace Kelly e James Stewart. Il film è seguito da "Caccia al ladro" (1955), altro film che bisogna vedere, con un cameo del regista, sempre con Grace Kelly e con Cary Grant. Nel 1956 gira il remake del suo celebre film "L'uomo che sapeva troppo" (1934), poi gira un film che entrerà nella storia: "Vertigo - La donna che visse due volte" con James Stewart (1958), seguito da "Intrigo Internazionale" con Cary Grant (1959). In seguito gira "Psyco" (1960) con Antony Perkins e Janet Leigh, il suono delle coltellate della famosa scena dell'assassinio sotto la doccia sono realizzate con il suono di meloni lanciati contro il muro. L'ultimo film che fece scalpore fu "Gli uccelli" (1963), con Tippi Hadren che segna un'epoca con questo film e con la grande Jessica Tandy.

Il grande regista scompare a 81 a L.A. il 29 Aprile del 1980.

ALLA PROSSIMA!

LORENZO II°B

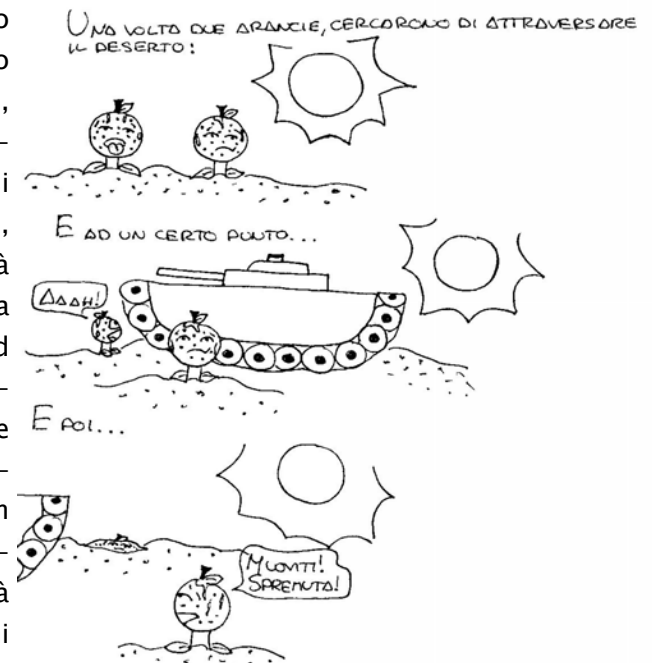
Cosa penso della vita?

A volte si fanno molte domande sulla vita, ma non si potrà mai avere una risposta completa. Si pensa, si parla, si agisce e io continuo ancora non capire nulla di quello che facciamo in generale. La parola vita è piena di significati, racchiude molte cose che magari ancora non sappiamo perché la parola vita è infinita, senza limite, come un numero periodico. E noi che ci facciamo in questo mondo spericolato? Da cosa deriviamo veramente? E continuerei all'infinito perché io ho molte domande riguardo questo argomento, dove anche se a volte ho delle risposte, non sono ancora convinta di quello che mi dicono, perché ho sempre qualcosa da aggiungere e posso sembrare molto noiosa ... Noi della vita pensiamo le solite cose, compresa me, perché non ci soffermiamo a ragionare su ogni minima cosa che conosciamo, o almeno credo sia così. Noi siamo un po' superficiali, ci basta poco; per noi è importante solo sapere

ma non tanto cercare di ragionare. Quello a cui penso ogni e costante giorno, è che la vita è sempre un'avventura, c'è sempre qualcosa di nuovo da scoprire o da provare e non si sa mai quello che ci succede: è come una sorpresa che solo il destino può conoscere, ed è così irritante non poterlo sapere, mi dà sui nervi ... comunque noi tutti siamo racchiusi in un unico senso della vita e quello che mi piace di più, è che siamo completamente diversi e rari al mondo, perché non ci potrà mai essere una persona uguale ad un'altra ed è bellissimo non essere simili, perché ognuno possiede un dono che racchiuderà per l'eternità ... Quindi io mi

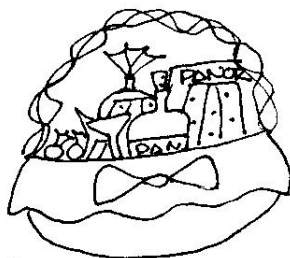
scuso per non rispondere proprio alla domanda che mi sono posta, perché credo che non si saprà mai la verità della nostra esistenza e rimarrà chiusa proprio dentro la radice del nostro essere, come quando si mette il lucchetto in un diario segreto, che non si può più riaprire ...

Martina 3B



IL DIABETE NO PROBLEM

Il diabete è una malattia cronica, che quando viene resta per tutta la vita. Io che sono diabetico non mi faccio tanti problemi perché ormai i medici hanno trovato dei metodi per contrastarlo: a colazione, a pranzo, a cena e prima di andare a dormire bisogna farsi una puntura sulle braccia o sulla pancia. Fra poche righe vi spiegherò meglio. Il pancreas dei diabetici non produce l'insulina, che è il liquido che fa scorrere il sangue nelle vene. Appena si è scoperta



questa malattia i medici prendevano l'insulina dal pancreas del maiale. La parte più drammatica da quando sono diabetico è stata in ospedale e attribuisco la colpa alla mia compagna di stanza, la bambina più viziata che abbia mai visto; grazie a lei e alle sue urla mi svegliavo ogni giorno alle sette e mezza. Pensate che le urla si sentivano anche alla fine del reparto, figuratevi accanto a lei.

Tutto sommato però non è stato così brutto: molti dei miei amici sono venuti

ti a trovarmi, zii e zie mi hanno portato molti regali e quando sono tornato a casa avevo un mucchio di cose da fare. Devo anche dirvi che il mio rientro a scuola non è stato come me lo aspettavo, anzi è stato molto bello perché ho rivisto tutti i miei amici.

La cosa che volevo dire in questo articolo è che se voi vedete un diabetico o altre persone con malattie varie per esempio l' AIDS non dovete giudicarle diverse da voi. Pensate se qualcuno vi giudicasse perché siete bassi, alti, grassi o con qualsiasi altra cosa; voi rifletteteci. Divertitevi e passate delle belle vacanze

SALUTI DA LEO IIB

Gli autobus di Roma



A quanti di noi è capitato di stare 20 minuti alla fermata ad aspettare questi maledetti autobus che non

passano mai?!?

Per esempio quando, dopo essere stata mezza ora ad aspettare l' autobus, finalmente passa e... tutto pieno, cerchi di salire con altre 20 persone dietro di te che spingono, e come se non bastasse dentro le vecchiette ti dicono: "mi fai sedere", oppure "stai attenta guarda dove metti i piedi, non lo vedi che ci sono altre persone" (Qui sarebbe da dirgli: lo vedo fin troppo bene che ci sono altre persone), poi magari ti capitano quelle situazioni in cui

hai vicino una persona che ti fa venire il mal di testa, o per quanto puzza, o per quanto profuma.

MOBILITA' SOSTENIBILE

Io vengo a scuola in moto con mio padre. Dato che per arrivare al suo lavoro si passa da scuola per lui è la stessa cosa. A volte vengo a scuola a piedi. Anzi vengo a piedi la maggior parte delle volte. Vi chiederete perché vi parlo di questo dettaglio quando il problema dell' inquinamento è molto più grave. Beh non bisogna sempre pensare ai problemi in grande. L' inquinamento inizia proprio da noi e dobbiamo fare qualcosa. Ad esempio usare i mezzi pubblici, andare a piedi

quando si può, usare auto "ibride" e a basso consumo e molte altre cose. Dobbiamo essere i primi a dare l' esempio e se i nostri genitori non lo fanno già dobbiamo dirglielo e spiegargli quanto può essere importante andare a piedi anziché in macchina o moto. L' inquinamento va combattuto e dobbiamo essere i primi a farlo.

Vico 2 B

La gente se la prende tanto con noi ragazzi anche se in realtà noi lo prendiamo solo per andare a scuola come le persone più grandi lo prendono per andare al lavoro, quindi non ho capito bene la differenza ... vabbè, comunque, ...

Poi, dico, se è difficile per noi, pensiamo per quei poveri Turisti, che vengono a Roma per rilassarsi e divertirsi e impiegano la loro vacanza a capire dove si trovano le fermate degli autobus e ad aspettarli.

Oppure pensiamo a quelle persone che arrivano alla fermata e l' autobus sta per partire. Lì devi stare almeno un quarto d' ora ad aspettare il successivo, ma questo dipende molto da che autobus prendi, perché ci sono degli autobus che passano ogni secondo mentre altri se ti dice bene passano ogni 20 minuti.

Diciamo che su questo la nostra città non è proprio organizzata in modo fantastico, e sarebbe da cambiare. Se qualcuno ha un' idea che me lo faccia sapere... perché non CE LA FACCIAMO PIU'!!!

Baci da Flavia, 2B



Licei: quale scegliere?

Ragazzi, si avvicina il momento di scegliere il liceo. Per quelli di voi che non hanno ancora le idee chiare ecco alcuni punti da considerare e su cui riflettere:

1) non scegliete un liceo solo perché il/la vostro/a migliore amico/a ci va, se voi non siete portati per quel genere di materie;
2) sceglietene uno vicino casa, diventerà un punto di ritrovo;

3) scegliete un liceo che affronta delle materie che vi interessano particolarmente, altrimenti poi sarà difficile studiare se non avete il minimo interesse per certi argomenti;

4) non fatevi condizionare da ciò che dicono di quel determinato liceo, andate a vederli, a conoscerli perché sarà lì che passerete cinque anni della vostra vita;

Probabilmente dovrete lottare coi vostri genitori che hanno già deciso per voi: dimostrategli che sapete il perché delle vostre scelte (se siete decisi) o, ancora meglio, consultatevi con loro ed insieme valutate i pro e i contro. Se ognuno sarà disponibile ad ascoltare le ragioni dell'altro sicuramente la scelta finale sarà quella giusta.

Livia e Margherita 3B

In terza media

Siamo in terza media e, purtroppo, gli esami sono sempre più vicini. Noi tutti ci stiamo iniziando a preoccupare pensando al futuro, a quale liceo faccia per noi, e soprattutto se riusciremo a superare l'anno. Anche i primi della classe iniziano a crearsi domande su come fare per superare gli esami e questo ovviamente preoccupa ancora di più gli alunni meno bravi. Ho già paura pensando a quando

entrerò in quella sala piena di professori pronti a scrutarmi e ad interrogarmi, non so nemmeno se riuscirò a spicciare parola o se mi bloccherò dalla paura. Il mio più grande timore è quello di studiare alla perfezione e di sapere tutto ma poi entrare in quella sala e fare scena muta avendo il vuoto totale in testa. Comunque ora oltre all'ansia per gli esami si aggiunge pure l'ansia della scelta del

liceo: credo che in questo periodo sia la mia preoccupazione maggiore. Pensare di dover scegliere una scuola nella quale passare cinque anni della propria vita (sperando che non siano di più) e sulla quale si baserà la scelta dell'università, mi spaventa

moltissimo. Dobbiamo iniziare a porci domande serie, a pensare a cosa sia il meglio per noi, in cosa siamo portati, a cosa vogliamo studiare... Ci sono mille cose sulle quali bisogna ancora riflettere e il tempo non è molto. E' triste sapere che siamo arrivati qui solo due anni fa e che fra un anno finirà tutto; qui ho passato i momenti più belli fin'ora, ho conosciuto persone fantastiche e non voglio pensare che un giorno non mi ricorderò nemmeno i loro nomi. So che comunque bisogna andare avanti, vivere nuove esperienze, incontrare nuove persone e soprattutto crescere. Non so se lo voglio davvero, non so se voglio crescere perchè crescere spesso significa anche dimenticare. Per ora consiglio a tutti i "terzini" di godersi l'ultimo anno di medie perchè una volta andati avanti non si torna indietro.

Camilla 3B



Paura del futuro

La mia più grande paura non è un mostro nell'armadio, o che tutti i miei cari muoiano (cioè sì, ho molta paura di questo fatto, ma comunque non mi assale giorno e notte); la vera cosa che mi spaventa e di cui ho una grande incertezza è il mio futuro, che non riesco a vedere: non m'immagino come dottore, avvocato o come qualunque altro lavoratore. Mi trovo in un punto difficile della mia vita, devo scegliere il liceo di

cui farò parte e mi rimane una scelta: il liceo artistico o quello scientifico. Chiedo pareri a tutte le persone che conosco; e anche se io vorrei fare il liceo artistico perchè mi piace disegnare, modellare ecc... ho il terrore che questo liceo non mi apra abbastanza porte per far sì che abbia un lavoro con cui mantenermi; quindi punto più per il liceo scientifico.



Livia, 3B

Il paiolo ribollente
 Giornalino della Scuola Media
 Statale Sperimentale "Giuseppe
 Mazzini"

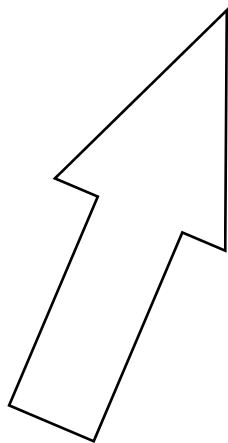
Via delle Carine, 2-00184 Roma
 Tel. 064743873—fax 0647886868
 E-mail: rmmm056001@istruzione.it

Redazione:
 Gli alunni della 2B e della 3 B

Coordinatore:
 Prof. Enrico Castelli

Siamo su internet!

<http://www.scuolamediamazzini.it>



IL MILITE IGNOTO

C'è una bambina in una stanza, seduta a tavola. Guarda fisso il vuoto e aspetta; aspetta, ormai senza più una speranza, aspetta per ritardare il momento in cui si troverà a dover affrontare la realtà. Aspetta suo padre andato in guerra per la sua amata patria: l' Italia.

Molte madri, mogli e figlie hanno aspettato a lungo il ritorno dei loro figli, mariti e padri ma hanno aspettato invano, perché non hanno mai fatto ritorno. Il Milite Ignoto, questo soldato sconosciuto ha fatto in modo che a casa tornassero tutti gli uomini mai tornati. Questo soldato, non ha e non avrà mai un' identità, ha però un nome: Eroe. Le lacrime sulla sua tomba sono lacrime per tutti i soldati caduti in guerra.

Mi piace pensare che il Milite Ignoto non abbia un luogo di nascita; è siciliano, piemontese, toscano; parla tutti i dialetti italiani e, forse oggi, potrebbe avere anche gli occhi a mandorla o la pelle scura.

Credo di poter comprendere il dolore che ha provato Maria Bergamas, quando ha capito che aspettare sarebbe stato senza fine. Voleva un posto dove piangere suo figlio, lei come tante altre madri, e il Milite Ignoto ha consentito anche questo. Maria ha anche trovato il luogo della sua memoria, il posto che riaccende tutti i suoi ricordi.

Per Maria il Milite Ignoto è tutto questo, ma per me che cosa rappresenta? Credo che per me non rappresenti né dolore né voglia di essere tutti in un' unica patria. Per me rappresenta il passato, la fine di un' epoca, e l' inizio di un' altra. Magari un' epoca in cui non ci sia più bisogno di lottare per un' Italia unita perché lei lo è già e lo sarà per sempre.

E' bello però pensare che quella bambina che aspettava adesso è una nonna e aspetta ancora seduta a un tavolo e con un' espressione preoccupata ma piena di orgoglio guarda il vuoto. Aspetta una telefonata del nipote che con la divisa italiana è andato in Afghanistan per una missione di pace.

Claudia 3C